

TAVOLO 5 – PRODUZIONI NON LEGNOSE

Coordinatore - Francesco Saverio Abate, Ministero politiche agricole alimentari e forestali

Negli ultimi decenni il concetto di produzione forestale si è progressivamente allargato includendo tutti i prodotti forniti dal bosco. Tra quelli non legnosi si considerano funghi epigei (funghi) ed ipogei (tartufi), semi e frutti commestibili di specie erbacee e arboree forestali, erbe aromatiche, miele, oli essenziali, resine, sughero e altre sostanze e prodotti con svariati impieghi. Un interesse crescente è rivolto ai prodotti forestali non legnosi per il contributo che possono offrire al raggiungimento di importanti obiettivi economici, sociali e ambientali (legati, ad esempio, alla conservazione della diversità biologica e culturale locale). L'utilizzo di tali risorse deve essere condotto in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.

Cosa è necessario oggi al settore nazionale per poter incrementare, in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali, le produzioni legnose, migliorare la qualità dei prodotti e sviluppare mercati aperti e concorrenziali con i prodotti provenienti dall'estero?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a promuovere le produzioni non legnose di qualità, garantendo la tutela attiva e la valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

NOME	PINA
COGNOME	ERAMO
ENTE DI APPARTENENZA	CIA
TELEFONO	06.32687214
MAIL	P.ERAMO@CIA.IT

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. "C'ERA UNA VOLTA..." L'ECONOMIA DEL BOSCO	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Non mi vengono in mente casi particolari italiani. Mi viene invece in mente il caso delle foreste di Argan, nel sud del Marocco. Queste foreste sono state dichiarate dall'UNESCO, nel 1998, riserva mondiale della biosfera. Dalle bacche di Argan si ottiene olio cosmetico ed olio alimentare (esiste una concorrenza spietata con le capre che, essendone ghiotte, "pascolano" tranquillamente sugli alberi), al centro, per entrambi gli usi, di interessanti studi di nutraceutica ma le cui proprietà sono già molto sfruttate. Dal residuo della lavorazione per estrarre l'olio si ottiene l'Amlou, una pasta marrone che viene consumata dalle popolazioni locali come pane. L'attività collegata all'olio di Argan da lavoro, nel Marocco, a tre milioni di persone, quasi esclusivamente donne, spesso riunite in cooperative.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	<p>Riportare le persone vicino al bosco affinché possano prendersene cura.</p> <p>Perciò è necessario ripopolare i borghi ed i piccoli Paesi .</p> <p>Una politica che defiscalizzi le case per giovani coppie, italiane e straniere, disposte a stabilirsi in questi borghi , e che ripristini , anche in maniera consortile, alcuni servizi fondamentali (strade, asili, farmacie?) indispensabili per una vita dignitosa, mi sembra il prerequisito essenziale per ricreare le migliori condizioni di una economia circolare.</p> <p>Le politiche di valorizzazione dei prodotti non legnosi del bosco non hanno necessità di particolari specifiche perché gli stessi sono già percepiti con un alto grado di naturalità. Può rivelarsi molto utile, come azione politica di affiancamento, l'attivazione in Italia della menzione "prodotti di Montagna" introdotta dal Reg. 1151/2012(non è proprio il bosco ma quasi tutti i boschi sono in montagna... semmai è necessari riflettere di eventuali differenze tra prodotti spontanei del bosco e quelli ottenuti dalla pratica agricola) . Organizzare questa possibilità di etichettatura consente a questi prodotti di entrare, a pieno titolo, nella forte politica di promozione già in essere.</p> <p>Il bosco può diventare , con apposite iniziative legislative " riserva naturale delle api e delle farfalle" ovvero creare le condizioni affinché l'umanità abbia ancora la possibilità di sfamarsi.</p> <p>Andrebbe incentivata la bioedilizia anche per valorizzare prodotti</p>

	<p>quali il sughero (anche questo prodotto è presente nell'allegato 1 del Trattato di Lisbona e perciò può rientrare nei progetti di promozione). Andrebbe posto l'obbligo, per alcune categorie di vini, di utilizzo del sughero.</p> <p>Molti dei prodotti del bosco devono rientrare nell'obbligo degli acquisti verdi della P.A.</p> <p>Andrebbero pensati macchinari innovativi utili ad una economia del bosco.</p>
Normativo	<p>Affinché possa esserci un'economia legata alle produzioni non legnose è necessario prioritariamente salvaguardare il bosco. Perciò è indispensabile una revisione delle norme che sovrintendono al prelievo di legname: il bosco, in questa fase, subisce una vera e propria devastazione e , a seguito del taglio, diventa una macchia impraticabile perché l'asportazione di alberi ad alto fusto avviene in modo predatorio e indiscriminato, senza selezione alcuna ma con l'unico interesse di massimizzare il profitto di chi commercia legname. Bisogna assicurare, con norme più appropriate, che sia salvaguardata l'integrità dell'ecosistema, la biodiversità dell'area, che sia conservato il paesaggio perché in tutto ciò risiede l'economia del bosco.</p> <p>Per le specifiche norme che riguardano i prodotti, (visto anche il recente avvio della revisione delle norme per la raccolta dei tartufi di cui va dato merito al MiPAAF), per quanto di mia competenza credo che non ci sia molto da fare: tempi, modalità e quantitativi di raccolta dei diversi prodotti sono già disciplinati. Semmai c'è moltissimo da fare sulla vigilanza del rispetto delle norme, sulla crescita di senso civico, sulla sorveglianza sociale che potrebbe tornare ad essere esercitata nel momento in cui, nelle vicinanze dei boschi, tornano a viverci le persone.</p>
Operativo	<p>I prodotti del bosco possono entrare da subito negli acquisti verdi della P.A. . In virtù dell'economia circolare, gli acquisti verdi obbligatori potrebbe essere estesi anche a beni immateriali. Pertanto il ripristino di servizi essenziali nelle zone di montagna potrebbero essere finanziati in cambio dei benefici derivanti alla collettività dal mantenimento efficiente del bosco.</p> <p>Sarebbe necessaria qualche reinterpretazione circa la possibile convivenza tra gestione delle aree protette e le attività agro-silvo-pastorali.</p>